



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia dell'Umbria  
Aggiornamento congiunturale

Perugia novembre 2010

2010

95

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.*

# L'economia dell'Umbria

## Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Perugia della Banca d'Italia – Piazza Italia,15 - 06121 Perugia - tel. 075 5447611

Nel corso del 2010 il recupero dell'attività economica regionale è stato debole. Nell'industria si è registrato un lieve aumento degli ordinativi e della produzione. A livello settoriale, sono cresciute le vendite della meccanica e del tessile mentre è proseguita la debolezza della domanda rivolta alle imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi. Dopo il forte calo nel 2009 le esportazioni sono tornate ad aumentare, grazie soprattutto alle vendite all'estero dei prodotti in metallo. Nelle costruzioni i livelli produttivi sono diminuiti. Nel comparto dei servizi l'attività è rimasta debole; nel commercio, alla stagnazione delle vendite della grande distribuzione organizzata si è affiancato il calo delle immatricolazioni di autovetture, più marcato che nel resto del Paese. Nonostante l'intenso ricorso agli ammortizzatori sociali, nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione è ulteriormente diminuita. Dopo il calo registrato a dicembre del 2009, la dinamica dei prestiti al settore produttivo è tornata positiva, ancorché lievemente; nel primo semestre sono cresciuti soprattutto i finanziamenti concessi dagli intermediari non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari. Sul mercato del credito si è arrestato l'inasprimento dei criteri di offerta. È proseguito il peggioramento della qualità del credito, soprattutto al comparto produttivo, mentre l'accumulazione dei depositi bancari da parte delle famiglie ha rallentato.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

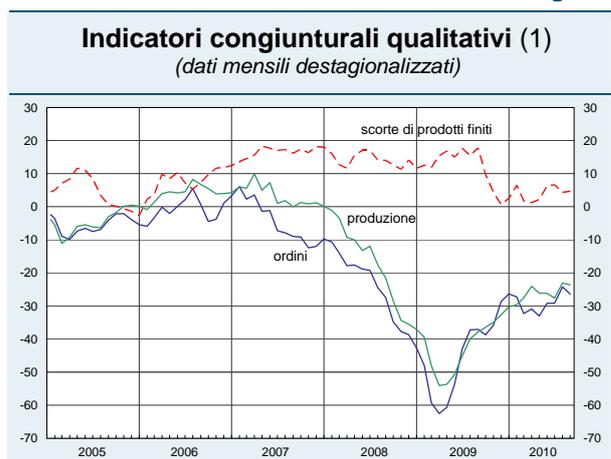
#### L'industria

Nel corso del 2010 è proseguito il recupero della domanda rivolta alle imprese manifatturiere. Secondo le rilevazioni qualitative dell'ISAE, nei primi nove mesi del 2010 gli ordini rivolti alle industrie regionali sarebbero cresciuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sebbene a un ritmo più lento di quello registrato alla fine del 2009; il saldo tra i giudizi positivi e negativi è ancora ampiamente al di sotto dei livelli osservati prima della crisi (fig. 1 e tav. a1). La produzione, in lenta ripresa, resta su livelli storicamente bassi.

I risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con oltre 20 addetti confermano i segnali di lieve ripresa. La quota di imprese che hanno indicato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2009, supera di 14 punti percentuali quella delle imprese che hanno segnalato una riduzione (l'andamento in provincia di Terni è stato meno favorevole che a Perugia). Alla fine del 2010 l'aumento del fatturato in termini nominali per le imprese interpellate dovrebbe raggiungere il 9 per cento su base annua (in linea con le attese formulate all'inizio dell'anno), riflettendo quasi esclusivamente i buoni risultati delle aziende che esportano una quota significativa della propria produ-

zione. A livello settoriale, dopo il forte calo del 2009 sono risultate in aumento le vendite dei metalli e prodotti in metallo e, ancorché in misura minore, quelle della meccanica e del tessile; è invece proseguita la debolezza della domanda rivolta alle imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi, anche per i bassi investimenti in costruzioni. Le prospettive a breve termine sono positive.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi che terminano in quello indicato. I dati rappresentano i saldi fra la quota delle risposte "alto" o "superiore al normale" e "basso" o "inferiore al normale" fornite dagli operatori intervistati.

Nel primo semestre dell'anno il grado di utilizzo degli impianti, in lieve aumento rispetto al 2009 secondo le indicazioni dell'ISAE, è rimasto inferiore di oltre 4 punti percentuali alla media del 2008. Secondo il

Aggiornato con le informazioni disponibili al 29 ottobre 2010.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

sondaggio della Banca d'Italia, la quota di imprese per le quali la spesa complessiva per investimenti nel 2010 sarà inferiore a quanto inizialmente programmato supera di 11 punti percentuali la quota di quelle che hanno rivisto i propri piani in aumento. Per il 2011 non si prefigura una ripresa degli investimenti.

Il miglioramento della redditività aziendale rispetto al 2009 è stato modesto, risentendo anche dell'erosione dei margini di profitto; la quota di imprese che prevede di chiudere in utile l'esercizio, pari al 45 per cento, è rimasta sui livelli del 2009; la percentuale di aziende in perdita è diminuita di circa 10 punti percentuali, al 27 per cento.

### *Le costruzioni*

Sulla situazione generale del settore edile hanno pesato le perduranti difficoltà del comparto residenziale. È ulteriormente aumentato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni: le ore autorizzate nei primi nove mesi dell'anno sono cresciute del 22,8 per cento rispetto ai livelli, già elevati, dello stesso periodo del 2009. Anche il saldo tra iscrizioni e cessazioni di aziende edili, rilevato da Infocamere-Movimprese, è risultato negativo nel primo semestre dell'anno (tav. a2). Nei primi sette mesi del 2010 sono aumentate, ancorché meno che nel resto del Paese, le domande di agevolazione fiscale per ristrutturazioni abitative.

Una larga maggioranza delle imprese rilevate nel sondaggio della Banca d'Italia prevede un calo dei livelli produttivi nel 2010; le prospettive per il 2011 appaiono migliori. Alla debolezza dell'attuale fase congiunturale si sarebbero aggiunte le difficoltà nell'accesso al credito: più di metà del campione ha lamentato un ulteriore peggioramento dei criteri di concessione dei finanziamenti.

Sulla base delle informazioni raccolte presso la sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici e presso gli enti appaltanti, nel 2010 gli investimenti in opere pubbliche dovrebbero crescere di quasi il 7 per cento su base annua. Sulle prospettive per il futuro pesa il calo dei bandi di gara avviati in regione, il cui ammontare, secondo i dati del CRESME, è diminuito del 7,7 per cento nel primo semestre del 2010.

Secondo le elaborazioni dell'Agenzia del territorio le transazioni nel mercato immobiliare sono aumentate del 2,8 per cento nel primo semestre del 2010 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. La crescita è stata limitata al segmento residenziale, nel quale le quotazioni sono rimaste stazionarie (0,3 per cento su base annua, la crescita più bassa osservata negli ultimi dieci anni).

### *I servizi*

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20

addetti, la percentuale di imprese che ha segnalato una flessione del fatturato, nei primi nove mesi dell'anno, è maggiore di quella delle imprese che hanno indicato un aumento per circa 4 punti percentuali. La maggiore difficoltà del comparto rispetto al settore manifatturiero trova conferma nella spesa per investimenti, in calo marcato anche nel corso del 2010.

*Il commercio.* – Il settore ha continuato a risentire negativamente della debolezza dei consumi delle famiglie. Secondo l'indagine di Unioncamere le vendite a prezzi correnti della grande distribuzione organizzata sono diminuite dello 0,2 per cento nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2009; il calo si sarebbe concentrato nel segmento non alimentare (-5,8), mentre sarebbero cresciute le vendite di beni di largo consumo confezionato (2,4).

Dall'indagine della Banca d'Italia sulle imprese del commercio con almeno 20 addetti emerge una spesa per investimenti, nel 2010, inferiore ai livelli, già bassi, del 2009; la stessa tendenza è attesa per il 2011. Nel 2010 il 70 per cento delle imprese prevede di chiudere in utile, il 23 per cento in perdita.

Nel primo semestre dell'anno il saldo tra iscrizioni e cessazioni presso il Registro delle imprese si è confermato negativo (-0,4 per cento delle imprese attive a giugno 2009; tav. a2).

Secondo l'ANFIA, nei primi nove mesi del 2010 le immatricolazioni di autovetture in regione sono diminuite del 10,3 per cento; il calo è stato più marcato della media nazionale (-4,2).

*Il turismo.* – Secondo i dati provvisori forniti dalla Regione Umbria, nei primi otto mesi dell'anno i flussi turistici sono leggermente aumentati. All'incremento degli arrivi, sia di italiani sia di stranieri, è corrisposto un incremento solo marginale delle presenze (tav. a5), più marcato per le strutture di tipo alberghiero.

*I trasporti.* – Secondo i dati di Assaeroporti tra gennaio e settembre il numero di passeggeri che hanno utilizzato lo scalo regionale è diminuito dell'11,9 per cento rispetto al 2009. Il calo del traffico ha riguardato sia le tratte nazionali (-31,5 per cento) sia quelle internazionali (-9,1).

### *Gli scambi con l'estero*

Nel primo semestre del 2010 le esportazioni umbre sono tornate a crescere; secondo i dati provvisori dell'Istat l'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha raggiunto il 22,6 per cento in termini nominali (12,4 per cento a livello nazionale; tav. a3).

Il recupero dell'export è in gran parte riconducibile ai buoni risultati del comparto metallurgico, le cui vendite, pari a un terzo delle esportazioni complessive, sono aumentate di quasi il 90 per cento, anche per il

contestuale aumento dei prezzi. Tra gli altri settori di specializzazione della regione sono risultati in ripresa il tessile e abbigliamento e i prodotti alimentari (11,1 e 9,1 per cento, rispettivamente). È proseguito, peraltro in controtendenza rispetto alla media nazionale, il calo delle vendite all'estero delle imprese meccaniche (-7,2 per cento).

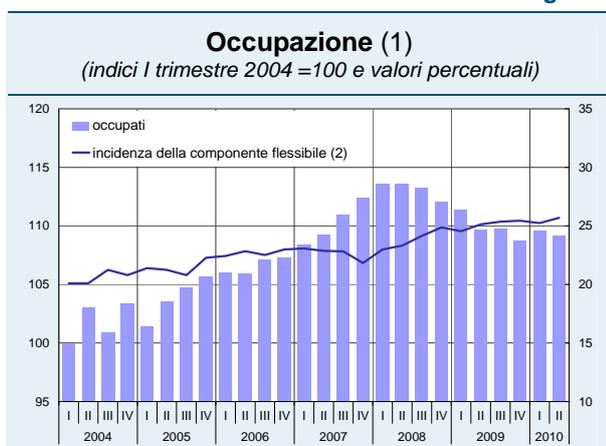
L'incremento delle esportazioni ha interessato tutti i principali mercati di destinazione (tav. a4); è stato più intenso verso i paesi all'esterno della UE (31,3 per cento rispetto al primo semestre del 2009), nonostante la debolezza della domanda proveniente dagli Stati Uniti (-4,1 per cento). Nell'area dell'euro sono cresciute soprattutto le vendite in Germania (33,9 per cento), che ha assorbito un sesto delle esportazioni regionali.

La crescita delle importazioni nel primo semestre è stata del 49,9 per cento; il saldo della bilancia commerciale è positivo per 315 milioni di euro.

### Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella prima metà del 2010 è proseguito il calo dell'occupazione (-1,2 per cento rispetto al primo semestre del 2009, circa 4.500 persone; fig. 2 e tav. a6).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati. - (2) Scala di destra.

All'aumento dei lavoratori autonomi (2,7 per cento) è corrisposto un calo significativo dell'occupazione dipendente (-2,6), scesa soprattutto nell'industria in senso stretto (-4,4) e nei servizi (-4,5). La regione continua a caratterizzarsi per un'incidenza elevata dei lavoratori flessibili: un quarto degli occupati ha un contratto part-time o a tempo determinato.

Il tasso di occupazione delle persone in età da lavoro è sceso al 62,1 per cento. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato, al 7,6 per cento.

È cresciuto anche il ricorso agli ammortizzatori sociali. Secondo l'INPS nei primi nove mesi dell'anno sono state autorizzate 15,8 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni, più del doppio che nello stesso

periodo del 2009 (tav. a7). Al calo della componente ordinaria si è contrapposto il forte incremento della CIG straordinaria e in deroga alla normativa. Secondo i dati della Regione Umbria, nei primi otto mesi dell'anno le domande di CIG in deroga hanno interessato 1.415 aziende e circa 9 mila lavoratori.

Sulla base del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese regionali, il saldo tra i giudizi di incremento e di riduzione del numero degli addetti da parte delle imprese nel corso del 2010 è stato negativo per circa 9 punti percentuali. Circa il 37 per cento delle aziende intervistate ha usufruito della CIG o lo farà negli ultimi mesi dell'anno; quasi una su dieci ha chiesto di accedere alla procedura di messa in mobilità degli addetti.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi che terminano a giugno i prestiti bancari alla clientela residente in Umbria, corretti per tenere conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 2,0 per cento (tav. a8), in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2009. A livello territoriale la crescita dei finanziamenti è stata più marcata in provincia di Terni (5,2 per cento; 1,2 a Perugia).

Figura 3



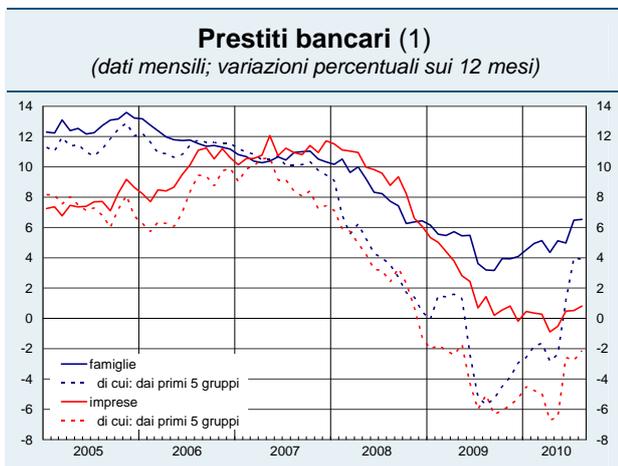
(1) Flusso di finanziamenti erogati al netto dei rimborsi nel semestre indicato, calcolati come differenza tra le consistenze di fine periodo. Dati riferiti alla residenza della controparte. Non includono le sofferenze e i pronti contro termine. - (2) In percentuale dei prestiti complessivi. Scala di destra.

La dinamica dei prestiti si è differenziata a seconda della categoria degli intermediari: nel primo semestre dell'anno in corso è proseguita, ancorché a ritmi inferiori rispetto al passato, la riduzione delle erogazioni concesse dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi; sono invece rimasti positivi, e in crescita rispetto alla seconda parte del 2009, i flussi di finanziamenti concessi dagli altri intermediari (fig. 3). Ne è risultata una diminuzione della quota di mercato regionale dei primi cinque gruppi, al 55,4 per cento nel

primo semestre dell'anno (dal 63,9 della fine del 2007).

Il costo del credito si è mantenuto su livelli storicamente contenuti. Il tasso applicato ai prestiti a breve termine si è attestato al 5,1 per cento, in leggero calo dal valore di dicembre 2009 (tav. a12). Il TAEG sulle nuove operazioni a lungo termine è sceso al 3,0 per cento.

Figura 4



(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.

*I prestiti alle imprese.* – A giugno del 2010 i prestiti al comparto produttivo sono cresciuti, ancorché in misura modesta: su base annua le consistenze sono aumentate dello 0,5 per cento (fig. 4 e tav. a8). Il dato riflette l'espansione dei finanziamenti alle aziende con più di 20 addetti (1,5 per cento), mentre hanno continuato a diminuire i prestiti alle imprese più piccole (-2,3).

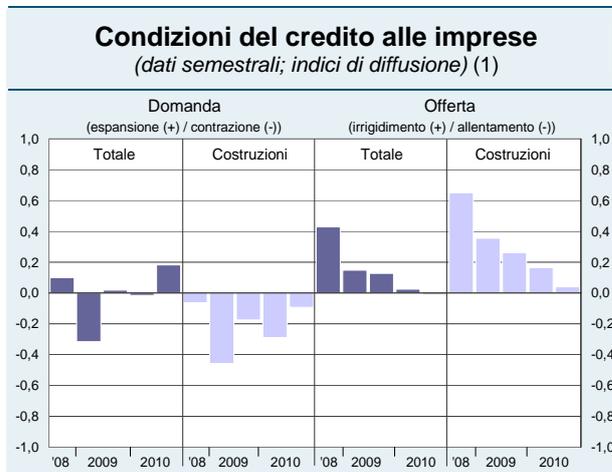
A livello settoriale, la debolezza del comparto edile si è riflessa in un calo delle nuove erogazioni destinate agli investimenti in costruzioni (-16,4 per cento nel primo semestre del 2010 rispetto all'analogo periodo del 2009; -24,5 per cento nel segmento residenziale). A maggio (ultimo dato disponibile) lo stock di prestiti al settore era cresciuto, su base annua, dello 0,3 per cento (tav. a9).

Sono risultati in calo i prestiti alle imprese manifatturiere (-3,5 per cento), mentre hanno decelerato fortemente i finanziamenti al comparto dei servizi (0,6 per cento, dal 3,2 di dicembre del 2009).

Le imprese interpellate nel sondaggio della Banca d'Italia hanno segnalato un aumento della domanda di credito tra marzo e settembre, soprattutto per finanziare il capitale circolante, anche alla luce del peggioramento delle condizioni del credito commerciale. Il miglioramento della domanda di credito del settore produttivo trova conferma nelle risposte fornite dagli intermediari che operano in regione (*Regional Bank*

*Lending Survey*, RBLs), che prevedono una ripresa per l'ultima parte del 2010 (fig. 5). È giunta al termine la fase di inasprimento dei criteri di offerta. Nelle costruzioni la domanda di credito resta più debole della media e le tensioni dal lato dell'offerta sembrano destinate ad esaurirsi solo nell'ultima parte del 2010.

Figura 5



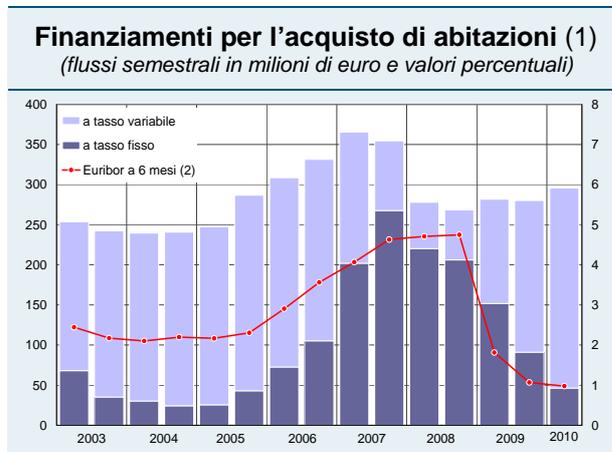
Fonte: Indagini della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. I dati relativi al secondo semestre del 2010 si riferiscono alle previsioni formulate nel mese di settembre. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

*I prestiti alle famiglie.* – Dopo il rallentamento degli anni 2008 e 2009, nel 2010 il credito alle famiglie residenti è tornato ad accelerare; a giugno i prestiti al settore sono aumentati del 5,0 per cento rispetto a un anno prima (fig. 4 e tav. a8). La dinamica, riferibile all'incremento dei prestiti con durata superiore a un anno, si è differenziata a livello territoriale, con una crescita più pronunciata in provincia di Terni (6,3 per cento su base annua; 4,6 a Perugia).

Le prime indicazioni disponibili suggeriscono che il recupero dei prestiti sarebbe proseguito anche in agosto.

Figura 6



(1) Sono esclusi i finanziamenti a tasso agevolato. – (2) Scala di destra.

Con riferimento alle nuove erogazioni, nella prima



## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2007	76,4	-6,5	-6,0	-5,0	3,5	16,6
2008	71,9	-26,7	-25,4	-24,8	-18,4	14,4
2009	66,1	-45,4	-49,2	-44,7	-42,3	11,3
2008 – 1° trim.	74,0	-15,2	-9,9	-14,0	-3,4	12,7
2° trim.	72,2	-20,6	-16,9	-18,9	-13,2	17,0
3° trim.	73,6	-30,5	-32,2	-27,4	-21,5	14,0
4° trim.	67,7	-40,4	-42,4	-38,7	-35,6	14,1
2009 – 1° trim.	62,9	-60,1	-65,7	-59,3	-48,1	11,9
2° trim.	68,6	-54,3	-61,6	-53,5	-50,7	15,0
3° trim.	65,7	-37,5	-43,2	-37,1	-37,9	17,8
4° trim.	67,3	-29,8	-26,4	-28,7	-32,7	0,7
2010 – 1° trim.	67,0	-33,3	-31,0	-32,3	-27,5	1,7
2° trim.	68,3	-28,6	-24,6	-29,2	-26,2	6,3
3° trim.	....	-27,9	-32,2	-26,4	-23,6	4,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

### AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
*(unità)*

SETTORI	I semestre 2009			I semestre 2010		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	381	518	18.769	389	500	18.474
Industria	183	338	8.922	186	275	8.698
Costruzioni	545	579	13.090	494	553	13.011
Commercio	680	843	20.236	626	714	20.292
di cui: <i>al dettaglio</i>	401	496	11.629	361	406	11.673
Trasporti e magazzinaggio	29	84	2.380	19	59	2.324
Servizi di alloggio e ristorazione	132	187	4.783	133	155	4.964
Finanze e servizi alle imprese	316	363	9.939	383	330	10.292
di cui: <i>attività immobiliari</i>	66	44	2.664	54	50	2.812
Altri servizi	128	138	4.876	145	142	5.012
Imprese non classificate	905	166	323	1.184	124	309
<b>Totale</b>	<b>3.299</b>	<b>3.216</b>	<b>83.318</b>	<b>3.559</b>	<b>2.852</b>	<b>83.376</b>

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore**
*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	42	-7,0	22,8	40	6,6	13,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	1	-42,4	237,1	7	-41,5	178,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	137	-7,8	9,1	144	-4,8	3,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	172	-18,9	11,1	58	-20,7	3,8
Pelli accessori e calzature	30	-8,5	-9,9	28	-17,2	-5,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	33	-20,7	12,4	52	-22,3	26,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-81,1	340,3	14	-44,1	8,9
Sostanze e prodotti chimici	89	-11,0	16,7	63	-11,0	17,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	20	38,3	5,2	5	35,7	31,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	87	-20,6	13,9	60	-14,5	3,3
Metalli di base e prodotti in metallo	488	-33,6	89,3	506	-44,4	137,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	15	-27,7	-1,5	52	-5,8	38,3
Apparecchi elettrici	65	-25,1	-16,4	24	-22,8	79,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	254	-19,9	-7,2	99	-34,1	16,7
Mezzi di trasporto	64	-37,6	39,4	32	-43,4	70,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	34	-19,7	1,5	18	-28,0	18,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	12	75,8	59,3	29	-62,0	491,3
Altri prodotti non classificati altrove	5	32,4	85,1	1	-7,9	-15,4
<b>Totale</b>	<b>1.549</b>	<b>-22,3</b>	<b>22,6</b>	<b>1.234</b>	<b>-29,3</b>	<b>49,9</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>884</b>	<b>-21,6</b>	<b>16,7</b>	<b>685</b>	<b>-22,4</b>	<b>44,6</b>
Area dell'euro	687	-21,0	15,9	588	-23,8	50,5
di cui: <i>Francia</i>	176	-18,9	12,7	77	-16,4	20,7
<i>Germania</i>	249	-21,3	33,9	171	-42,1	67,3
<i>Spagna</i>	64	-29,6	1,4	77	-7,0	9,9
Altri paesi UE	197	-23,5	19,5	97	-14,5	16,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	67	-25,8	-5,9	18	-18,2	6,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>665</b>	<b>-23,2</b>	<b>31,3</b>	<b>549</b>	<b>-36,6</b>	<b>57,2</b>
Altri paesi dell'Europa centro orientale	54	-11,2	-7,5	125	-42,6	70,7
Altri paesi europei	77	2,6	12,3	39	-9,6	-12,8
America settentrionale	106	-33,7	1,6	19	-19,8	-11,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	89	-33,2	-4,1	16	-17,9	-18,7
America centro meridionale	164	-44,6	132,1	88	-21,7	155,9
di cui: <i>Messico</i>	148	-49,6	165,7	5	-73,8	166,1
Asia	201	0,2	42,0	102	-46,0	14,9
di cui: <i>Cina</i>	66	-14,5	69,8	70	-51,5	29,6
<i>Giappone</i>	20	-2,5	54,5	3	97,7	-16,8
<i>EDA (2)</i>	29	5,5	30,2	8	-36,7	-7,2
Altri paesi extra UE	62	-31,6	0,4	176	-38,8	102,8
<b>Totale</b>	<b>1.549</b>	<b>-22,3</b>	<b>22,6</b>	<b>1.234</b>	<b>-29,3</b>	<b>49,9</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2008	-0,6	-6,1	-2,2	-4,1	-2,4	-3,5
2009	-6,1	-12,5	-7,9	-5,6	-9,1	-6,8
Gen.-Set. 2010	3,8	5,5	4,2	1,1	0,1	0,7

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio	Totale						
2007	-18,1	5,7	-1,4	4,5	6,7	3,4	-7,9	2,9	4,6	67,7	64,6
2008	33,6	0,4	8,4	1,0	-3,9	2,4	8,5	2,7	4,8	68,8	65,4
2009	11,9	-8,9	-4,6	-0,8	-4,4	-2,6	37,9	-0,6	6,7	67,6	63,0
2009 – 1° trim.	28,9	-4,9	10,2	-6,8	-18,4	-3,7	43,3	-1,7	6,0	68,0	63,9
2° trim.	9,0	-12,3	-2,0	2,0	-14,1	-1,6	29,7	0,0	7,0	67,5	62,8
3° trim.	-2,7	-11,0	-22,8	3,6	11,4	-2,4	56,5	0,1	6,7	66,5	62,0
4° trim.	15,2	-7,4	-3,9	-1,7	3,4	-2,5	27,6	-0,8	7,1	68,3	63,4
2010 – 1° trim.	-6,1	-1,8	4,6	-1,6	7,2	-1,2	24,0	0,3	7,5	67,9	62,8
2° trim.	-5,8	-4,5	11,8	-1,7	8,0	-1,3	8,2	-0,6	7,6	66,4	61,3

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2010	Variazioni		Gen.-Set. 2010	Variazioni		Gen.-Set. 2010	Variazioni	
		2009	Gen.-Set. 2010		2009	Gen.-Set. 2010		2009	Gen.-Set. 2010
Agricoltura	-	-100,0	-	4	125,4	::	4	14,6	::
Industria in senso stretto	2.319	773,7	-22,9	8.775	179,5	242,4	11.094	346,3	99,2
<i>Estrattive</i>	::	-42,1	-46,4	-	-	-	::	-42,1	-46,4
<i>Legno</i>	168	1.188,7	11,6	571	722,8	527,1	739	963,8	205,8
<i>Alimentari</i>	69	1.880,9	18,3	77	712,0	-26,3	145	966,6	-10,3
<i>Metallurgiche</i>	140	907,8	-51,8	392	::	4.042,3	532	963,8	77,8
<i>Meccaniche</i>	961	1.342,7	-28,0	3.768	163,8	106,2	4.729	311,1	49,5
<i>Tessili</i>	43	282,5	-73,2	957	102,6	454,4	1.000	157,8	199,9
<i>Abbigliamento</i>	203	230,4	-37,9	1.178	200,2	663,9	1.382	218,3	186,7
<i>Chimica, petrolchimica, gomma   e plastica</i>	95	3.978,5	-46,2	61	::	3.393,3	156	4.032,5	-12,6
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	23	134,0	-25,5	88	6,9	537,4	112	75,5	148,3
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	369	1.771,4	29,1	654	152,7	325,9	1.023	515,9	132,9
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	125	667,1	27,9	314	1.392,0	1.717,7	439	727,9	282,0
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	103	197,2	127,2	598	::	5.653,1	701	328,3	1.158,1
<i>Energia elettrica e gas</i>	5	-	::	11	-	::	17	-	::
<i>Varie</i>	15	2.219,1	-69,4	105	100,0	1.240,2	119	3.358,8	116,0
Edilizia	1.034	53,9	10,0	330	654,5	93,3	1.364	73,0	22,8
Trasporti e comunicazioni	71	3.370,2	-26,2	310	614,3	405,7	381	1.101,6	142,0
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	2.911	759,1	1.175,3	2.911	759,1	1.175,3
<b>Totale</b>	<b>3.424</b>	<b>359,5</b>	<b>-15,3</b>	<b>12.330</b>	<b>212,2</b>	<b>307,9</b>	<b>15.754</b>	<b>281,5</b>	<b>123,0</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	378	60,0	9,6	5.153	315,2	570,9	5.531	201,2	396,9

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consuma- trici	Totale
			totale imprese	medio-grandi	piccole (2)			
					famiglie produttrici (3)			
Mar. 2008	::	::	11,0	13,3	5,7	5,6	9,6	::
Giu. 2008	::	::	9,8	11,6	5,5	4,7	8,3	::
Set. 2008	::	::	9,3	11,2	4,8	3,7	7,4	::
Dic. 2008	2,9	9,9	6,1	7,3	3,0	1,8	6,4	6,0
Mar. 2009	4,4	-4,5	4,4	5,2	2,3	0,7	5,5	4,7
Giu. 2009	1,3	5,2	2,4	3,0	1,0	1,2	5,5	3,3
Set. 2009	3,9	2,6	0,2	0,2	0,3	0,7	3,2	1,3
Dic. 2009	0,9	2,1	-0,2	0,8	-2,7	0,5	4,1	1,2
Mar. 2010	1,0	11,1	0,3	0,9	-1,3	-0,2	5,1	1,9
Giu. 2010	2,0	11,7	0,5	1,5	-2,3	-2,6	5,0	2,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti bancari alle imprese (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Totale			
	di cui:			
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	
Set. 2009	-0,2	-4,2	2,7	1,2
Dic. 2009	-0,3	-5,4	0,7	3,2
Mar. 2010	0,6	-3,7	0,2	2,9
Apr. 2010	-1,1	-5,6	0,2	0,4
Mag. 2010	-0,3	-3,5	0,3	0,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione Ateco 2007.

